

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Habacuc.

Si sa poco riguardo alla vita personale di Habacuc. Anzi, in realtà, non si sa niente. Non sappiamo niente riguardo al suo passato. Ci sono indicazioni nel libro stesso che lui proveniva da una famiglia sacerdotale, forse era un sacerdote in Israele. Rivolse l'ultimo capitolo, che è un salmo, "al maestro del coro. Per strumenti a corda". Molte volte questa era la posizione dei sacerdoti, Dio li chiamava con lo scopo di fornire la musica nel tempio. Perciò, forse Habacuc era uno dei sacerdoti nel tempio.

Il periodo della sua profezia non è menzionato; spesso all'inizio di una profezia, il profeta dichiara: "... che profetizzò ai giorni di Giosia e Jehoiakim", e via dicendo. Lui però non ci dice il periodo in cui profetizza. Ma, di nuovo, dalla profezia e dal libro stesso, capiamo che siamo in un momento di grande declino spirituale e che l'invasione da parte di Babilonia è vicina. Molti collocano la profezia durante il regno di Giosia, ma in realtà durante il regno di Giosia, c'è stato una sorta di risveglio spirituale a Giuda. Giosia succedette al malvagio regno di Manasse, e quando arrivò fece molte riforme spirituali. La riscoperta della legge di Dio e la festa della Pasqua, che fu nuovamente istituita. Quindi, c'è stato un grande risveglio spirituale sotto Giosia.

Nel capitolo 1, Habacuc si lamenta per il grande declino spirituale. Quindi, probabilmente è verso la fine del regno di Giosia, e poi, chiaramente, all'inizio del regno di Jekoniah e Jehoiakim. Ed è nel periodo finale del declino nazionale prima di cadere nelle mani di Babilonia. E chiaramente, Habacuc sta profetizzando dell'invasione babilonese che sarà come la verga di Dio per punire il Suo popolo.

Così, lui inizia dicendo:

Profezia che il profeta Habacuc ebbe in visione (1:1).

Comincia con un grido a Dio. Ora, Habacuc aveva un rapporto molto bello e stretto con Dio. La parola Habacuc significa "colui che abbraccia", e Habacuc ha abbracciato l'Eterno ed è stato abbracciato dall'Eterno. Quindi, lui inizia con una preghiera al Signore.

Fino a quando, o Eterno, griderò, senza che tu mi dia ascolto? Io grido a te: "Violenza!", ma tu non salvi. Perché mi fai vedere l'iniquità e mi fai guardare la perversità? Davanti a me stanno rapina e violenza, c'è contesa e cresce la discordia. Perciò la legge non ha forza e la giustizia non riesce ad affermarsi, perché l'empio raggira il giusto e la giustizia ne esce pervertita (1:2-4).

E così il suo lamento contro Dio a causa delle condizioni deteriorate del paese. Sembra che il flusso del male non viene fermato da Dio: "Fino a quando, o Eterno, griderò a Te per queste cose che stanno accadendo? Quando mi risponderai, quando mi ascolterai? Dio, c'è una situazione orrenda nel paese. C'è tanta corruzione morale. Vi è un flusso travolgente di male, e l'intera nazione sta cadendo così in fretta. Dio, non sembra che Tu stia facendo niente a riguardo. Noi preghiamo, gridiamo a Te, ma sembra che il male e la gente malvagia prevalgano. E come risultato, la giustizia ne esce pervertita".

L'effetto del declino morale della nazione si riflette nel sistema giudiziario. Così, la legge non ha forza e il giudizio non progredisce. Penso alle cose che stanno succedendo qui nella nostra zona. Sono davvero preoccupato circa il sistema giudiziario. Lo scorso anno, questo ragazzo, John Hinkley, ha tentato di assassinare il Presidente e siamo tutti consapevoli degli incidenti avvenuti in quel giorno fatidico. Un paio di settimane dopo, un giovane ha tentato di assassinare il Papa in Italia. Ora, lui è già andato in tribunale, è stato processato e adesso sta scontando la sua pena. Hinkley non è nemmeno stato ancora processato. Quindi, c'è qualcosa di sbagliato col sistema giudiziario che dà fastidio, perché qui Hinkley non è nemmeno stato processato, mentre in Italia, quelli che hanno sequestrato Dozier recentemente, sono già sotto processo in tribunale.

Leggevo l'altro giorno di questo grosso trafficante di droga di Newport Beach, di come recentemente un milione di dollari in cocaina è stato recuperato da una casa in Spy Glass Hill. Ora, anche se hanno trovato la cocaina lì e tutto quanto, non avevano un valido motivo per investigare sui trafficanti. Quindi il caso è stato chiuso e ora sono liberi per le strade a comprare più droga; di nuovo attivi nel traffico.

C'è qualcosa di sbagliato col sistema giudiziario che libera noti criminali che hanno addirittura confessato il loro crimine, ma perché non sono stati informati dei propri diritti prima della loro confessione, vengono liberati. Oppure, perché erano complici nell'omicidio e, anche se entrambi hanno ammesso di essere coinvolti, si accusano a vicenda. E siccome non possono testimoniare uno contro l'altro in un tale caso, li lasciano andare. Così è stato con i due giovani che hanno assassinato il mio amico Ray Boatright. C'è qualcosa di sbagliato. La legge non ha forza; il giudizio ne esce pervertito. Questo è un segno di uno stato in declino morale, la debolezza di una nazione. Quando un corpo è troppo malato e non può più purificarsi dai suoi veleni, quel corpo morirà presto. Quando il sistema giudiziario di una società si indebolisce fino al punto tale da non riuscire più a purificarsi dai suoi veleni interni, possiamo essere sicuri che quella società non durerà tanto.

"l'empio raggira il giusto". Sembrerebbe che i concetti umanistici liberali siano accettati dalla maggioranza delle persone oggi. Che coloro che hanno il coraggio di difendere la giustizia, la moralità e la vita pulita, sono considerati "arcaici" o "Vittoriani" e tutti gli altri nomi che usano.

Quindi, il profeta Habacuc vede tutte queste cose. Lui grida all'Eterno, ma sembra che Dio non stia facendo nulla a riguardo. Sembra che le cose stiano soltanto peggiorando, non c'è alcun cambiamento. Sembra che la loro nazione stia semplicemente scivolando sempre più rapidamente. Quindi è sconvolto, e dice: "Signore, non farmi vedere niente altro".

Io stesso sono quasi arrivato a queste condizioni. Una persona è venuta da me questa mattina dicendo che ora ci sono delle radio "per soli adulti" in molte delle grandi città degli Stati Uniti. Alcune delle stazioni radio hanno aderito a ciò che chiamano, "programmazione per soli adulti", dove usano ogni tipo di linguaggio osceno ed entrano in tutti i tipi di discussione ecc. Si dice che hanno molto successo e che sono una delle fonti di ascolto più apprezzate soprattutto fra i giovani, e che sono davvero uno dei più grandi successi della storia della radio, "radio pornografica".

Io ho detto: "Signore, non farmi sentire più niente, per favore. Non riesco a sopportare. Signore, l'intero sistema corrotto sembra peggiorare sempre più, e Tu non fai niente a riguardo".

"O Eterno, io grido a Te", ha detto. "Fino a quando, o Eterno, griderò, senza che tu mi dia ascolto?". Quindi, l'Eterno risponde a Habacuc nel verso 5, dicendo:

"Guardate fra le nazioni e osservate, siate stupefatti e sbalorditi, perché io compirò ai vostri giorni un'opera, che voi non credereste, anche se ve la raccontassero (1:5).

Ora, il profeta sta dicendo: "Dio, non farmi vedere più niente, ti prego, perché la cosa si sta deteriorando così rapidamente e Tu non stai facendo niente a riguardo". E Dio gli risponde: "Io sto facendo qualcosa. Sto operando. 'Io compirò ai vostri giorni un'opera, e voi non ci credereste nemmeno se ve la raccontassero'". E il profeta, in un certo senso dice: "Mettimi alla prova". Così, il Signore continua dicendo:

Poiché ecco, io susciterò i Caldei, nazione feroce e impetuosa, che percorre la terra nella sua ampiezza per impadronirsi di abitazioni non sue. È terribile, spaventevole; il suo giudizio e la sua dignità procedono da lei stessa. I suoi cavalli sono più veloci dei leopardi, più feroci dei lupi della sera. I suoi destrieri si spargono ovunque, i suoi destrieri vengono da lontano, volano come l'aquila che piomba sulla preda per divorare. Vengono tutti per far violenza, le loro facce sono protese in avanti e ammassano prigionieri come la sabbia. Egli si fa beffe dei re e i principi sono per lui oggetto di scherno; si ride di ogni fortezza, perché accumula un po' di terra e la prende. Quindi avanza velocemente come il vento, passa oltre e si rende colpevole attribuendo questa sua forza al suo dio" (1:6-11).

Quindi il Signore dice: "Io sto operando, sto radunando le nazioni Babilonesi, i Caldei; e queste verranno con il loro esercito potente. Percorreranno la terra nella sua larghezza e la conquisteranno, e poi distruggeranno le case della gente".

Così, predice l'imminente invasione e la vittoria di Babilonia su Giuda. Ma poi dice che, dopo averla conquistata, commetteranno un errore, diranno che sono stati in grado di conquistare Giuda grazie al loro dio, che è superiore al Dio d'Israele.

Ora, quando Dio rivela il Suo piano a Habacuc, che avrebbe usato la nazione malvagia di Babilonia come strumento per sconfiggere il Suo popolo, per distruggere il loro paese, Habacuc non riesce a crederci. Come ha detto Dio:

"Io sto facendo un'opera, ma se ve la raccontassero, voi non credereste". E Habacuc risponde a Dio. E nella sua risposta a Dio, esprime ancora una volta il suo non comprendere affatto le vie di Dio. E dice:

Non sei tu da sempre (1:12).

Non sei sempre esistito?

... o Eterno, mio DIO, il mio Santo? Noi non moriremo, o Eterno, (1:12)

Cioè, come nazione, certamente noi non moriremo.

... perché tu o Eterno, perché tu l'hai designato per fare giustizia e l'hai stabilito, o Rocca, per castigare. Tu hai gli occhi troppo puri per vedere il male e non puoi guardare l'iniquità (1:12-13).

Versetto molto interessanti. Dio ha gli occhi troppo puri per vedere il male. Cioè, vedere nel senso di approvazione: "Tu non puoi guardare l'iniquità con approvazione".

Questa settimana avremo la commemorazione della crocifissione di Gesù Cristo. Domenica scorsa i Cristiani celebravano la Domenica delle Palme, l'ingresso trionfale di Gesù Cristo a Gerusalemme e l'adempimento della promessa di Dio attraverso Daniele e Zaccaria del Messia che doveva venire. Zaccaria dichiarò: "Ecco, il tuo re viene a te". Umile e montato sopra un asino, sopra un puledro d'asina" (Zaccaria 9:9). Ma come anche Daniele disse: "Dopo le sessantadue settimane il Messia sarà messo a morte" (Daniele 9:26).

Quindi, questa è la settimana dopo il Suo ingresso trionfale, dopo essere stato rifiutato ufficialmente dai capi religiosi e la loro cospirazione per condannarlo a morte. Ricorderemo ancora una volta la morte di Gesù Cristo. E nel ricordarci della morte di Gesù Cristo, automaticamente ci ricordiamo dell'agonia del Giardino del Getsemani, quando pregò tre volte il Padre riguardo il calice che doveva prendere. Il Suo sudore, le grandi gocce di sangue che cadevano a terra. La Sua agonia davanti al Padre riguardante la croce: "Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice; tuttavia, non come io voglio, ma come vuoi tu" (Matteo 26:39). Quando ci ricordiamo della preghiera di Cristo, quando guardiamo la croce e sentiamo il grido dalla croce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?", allora comprendiamo la preghiera di Gesù nostro Signore nel Giardino di Getsemani. Il profeta Isaia, profetizzando della morte di Gesù Cristo, disse: "Ma egli è

stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è caduto su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti" (Isaia 53:5-6). Gesù ha sofferto su quella croce al posto nostro, ha subito il giudizio che noi dovevamo subire per i nostri peccati e le iniquità di tutti gli uomini sulla faccia della terra, furono poste su di Lui.

Come Habacuc disse: "Tu non puoi guardare l'iniquità", Gesù fu separato dal Padre quando le nostre iniquità furono poste su di Lui. Per questo gridò: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Quindi dobbiamo renderci conto che Dio per mostrarci quanto ci ama, ha abbandonato Suo Figlio quando Lui ha preso le nostre iniquità su di Sé, perché noi non fossimo abbandonati eternamente. Oh, quanto grandi sono i misteri e la profondità dell'amore di Dio che sono stati rivelati sul Calvario, quando Gesù portò i nostri peccati e soffrì al nostro posto subendo il nostro giudizio. Veramente, ogni volta che parliamo di queste cose, dobbiamo toglierci i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stiamo è santo; quando consideriamo il grande amore di Dio per l'uomo decaduto, per me e per te.

Il Salmo che Gesù citava quando gridò dicendo: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?", Il Salmo 22, continua dicendo: "Perché sei così lontano e non vieni a liberarmi, dando ascolto alle parole del mio gemito? O DIO mio, io grido di giorno, ma tu non rispondi, e anche di notte non sto in silenzio". E al verso 3 ci dice il motivo per cui è stato abbandonato: "Eppure tu sei il Santo, che dimori nelle lodi d'Israele".

Qui il profeta parla della santità di Dio: "Tu hai gli occhi troppo puri per vedere il male e non puoi guardare l'iniquità, Tu sei il Santo, che dimori nelle lodi d'Israele".

Quindi, il Figlio di Dio ha sperimentato la pena e il risultato del peccato, cioè, la separazione da Dio; Lui che non ha conosciuto peccato, Dio l'ha fatto essere peccato per noi, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui. E vi dico, come può una persona rifiutare un'offerta così meravigliosa da parte di Dio? Lui prende i nostri peccati e ci dà la Sua giustizia. È davvero glorioso comprendere questo. Lui è diventato ciò che

siamo noi, in modo che noi potessimo diventare ciò che è Lui. Quindi, la dichiarazione del profeta riguardo Dio: "la purezza e la santità di Dio".

Ora, questo solleva un punto interessante. Perché spesso volte ci troviamo davanti a Dio chiedendogli di perdonare le nostre iniquità o i nostri peccati. L'apostolo Paolo disse: "Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio".

In altre parole, non sapete che se usate il vostro corpo, che è il tempio dello Spirito Santo, per scopi immorali, state in realtà chiedendo a Dio di unirsi a voi e di prendere parte alla vostra iniquità, anziché di perdonarvi? Ma Dio ha gli occhi troppo puri per vedere il male e non può guardare l'iniquità. Se Dio ha abbandonato il Suo unigenito Figlio quando le iniquità del mondo furono poste su di Lui, è pura follia credere di poter abbracciare Dio e praticare il male. Infatti la scrittura dichiara: "Se diciamo di avere comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità; Non v'ingannate". Molte persone sono ingannate quando pensano che possono abbracciare Dio e il male e l'iniquità allo stesso tempo. Non è così. Di nuovo la scrittura dice: "Uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'immondo, ed io vi accoglierò, e sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie dice il Signore Onnipotente" (2 Corinzi 6:17-18). E Dio disse: "Siate santi, perché io sono santo".

Adesso il profeta ha un problema: "Signore, Tu hai gli occhi troppo puri per vedere il male e non puoi guardare l'iniquità!".

Perché stai a guardare quelli che agiscono con frode [cioè, i Babilonesi], e taci quando il malvagio divora chi è più giusto di lui? (1:13)

In poche parole, il profeta sta dicendo: "Signore, noi riconosciamo di essere cattivi, ma loro sono peggio di noi. Non riesco a capire, Signore, perché vuoi usare una nazione che è ancora più corrotta di noi per giudicarci, o portare giudizio su di noi. Non riesco a comprenderlo". Poi, parlando dei Babilonesi, il profeta dice:

Perché rendi gli uomini come i pesci del mare e come i rettili che non hanno signore? Egli li prende tutti all'amo, li cattura con la sua rete e li

raccoglie con la sua rete da pesca; quindi si rallegra ed esulta. Per questo fa sacrifici alla sua rete e brucia incenso alla sua rete da pesca, perché con essi la sua parte è ingente e il suo cibo abbondante. Continuerà dunque egli a vuotare la sua rete e a massacrare le nazioni senza pietà? (1:14-17).

"Signore, non capisco perché vuoi usare i Babilonesi. Sono pagani e idolatri. Sono come pescatori che, dopo aver preso una grande quantità di pesci, offrono sacrifici e bruciano incenso alle loro reti, adorano il dio sbagliato e non adorano Te. Perché li fai prosperare? Perché permetti loro di avere la vittoria? Di ottenere così tanti beni?". In altre parole: "Perché benedici e fai prosperare l'empio?".

## Capitolo 2

Quindi il profeta dichiara:

Io starò al mio posto di guardia, mi porrò sulla torre e starò attento per vedere ciò che egli mi dirà e ciò che dovrò rispondere circa la rimostranza fatta (2:1).

Habacuc era consapevole di aver parlato troppo. A volte diciamo a Dio cose nel nostro fervore emotivo con un tono di sfida, e poi improvvisamente ce ne rendiamo conto e diciamo: "Oh, ho esagerato. Mi porrò sulla torre e starò attento per vedere ciò che Dio mi dirà e ciò che dovrò rispondere circa le cose che ho detto". Così, ci mettiamo sulla torre ad aspettare. "Ho gridato a te, o Dio. Ti ho detto che non capivo perché non stavi operando. Tu hai detto che stavi operando, ma che io non lo avrei capito se Tu me lo avessi detto e, Signore, in effetti non lo capisco affatto. Perché vuoi usare i Babilonesi? Loro sono più malvagi di noi. Mi porrò sulla torre e starò attento per vedere ciò che Tu mi dirai". Quindi il Signore gli risponde nel verso 2:

Quindi l'Eterno mi rispose e disse: "Scrivi la visione e incidila su tavole, perché si possa leggere speditamente (2:2).

Poiché la visione è per un tempo già fissato, ma alla fine parlerà e non mentirà (2:3).

Quindi, certamente accadrà nel suo tempo già fissato.



... se tarda, aspettala, perché certamente verrà e non tarderà" (2:3).

Ora, la visione per un tempo già fissato, è in realtà un riferimento al periodo della venuta del Messia; dice: "Se tarda, aspettala, perché certamente verrà e non tarderà". La chiesa sta aspettando il ritorno di Gesù da quasi duemila anni ormai.

Ma come abbiamo imparato da Einstein, il tempo è relativo. E più vai veloce, più il tempo rallenta; fino a quando raggiungi la velocità della luce, dove il tempo quasi si ferma. Quindi, se qualcuno di noi venisse assunto come astronauta per viaggiare nello spazio interstellare, e diciamo che siamo stati in grado di sviluppare una nave spaziale in grado di operare sulle forze magnetiche dell'universo e che può avvicinarsi alla velocità della luce, diciamo, 185,900 miglia al secondo. Quindi, entriamo in questa astronave e partiamo verso "Alfa Centauri", la stella più vicina al nostro Sole. E viaggiando a questa velocità fenomenale, in circa cinque anni, arriviamo vicino al sistema planetario intorno ad Alfa Centauri. Quindi entriamo in quel sistema planetario e voliamo vicino a tutti i pianeti per vedere se esistono altre forme di vita. Dopo aver fatto questo, ritorniamo verso il sistema solare e il pianeta terra. Passano circa cinque anni, e arriviamo di nuovo sulla terra pronti per l'atterraggio nella base aerea Edwards. Visto che il calendario della nostra astronave dice che siamo stati via per soli dieci anni, è normale cercare la base Edwards per atterrare, ma in realtà non sarebbe possibile trovarla. Perché nel frattempo, sarebbero passati circa tre milioni di anni sulla terra. Quindi, saremmo arrivati su una Terra che è tre milioni di anni più vecchia, mentre noi siamo soltanto dieci anni più grandi. Non ci sarebbe alcuna traccia delle nostre mogli, della nostra famiglia e nemmeno di nessun'altra persona che conosciamo. Tutto questo secondo la Teoria Della Relatività di Einstein.

Ora, a che velocità Gesù sia partito, non lo so. Lui ha detto: "Io vengo presto". Ora, la terra è esistita e ha fatto più di duemila giri intorno al Sole da quando Gesù è partito. Anche se la terra è duemila anni più vecchia, chiaramente, è ridicolo parlare di Gesù in termini di età, perché Lui è "da sempre e per sempre". Ma secondo la Teoria della Relatività, diciamo che Gesù sia partito alla velocità della luce e, "come il lampo esce da levante e sfolgora fino a ponente così sarà la venuta del Figlio dell'uomo"; concludiamo che Egli verrà come un lampo. Ora, se Lui dovesse ritornare alla

velocità della luce, potresti dire: "Signore, perché ci hai messo così tanto tempo?". E Lui ti risponderebbe: "Che vuoi dire? Sono stato via per soli dieci minuti".

Ora, il profeta ci sta incoraggiando ad essere fedeli alla Parola e alle promesse di Dio: "Poiché la visione è per un tempo già fissato, ma alla fine parlerà e non mentirà; se tarda, aspettala, perché certamente verrà e non tarderà". In tutto il Nuovo Testamento siamo incoraggiati ad avere pazienza mentre aspettiamo la seconda venuta di Gesù Cristo. Pietro ci dice che negli ultimi giorni verranno degli schernitori che diranno: "Dov'è la promessa della sua venuta? Davvero credete che Gesù verrà di nuovo? Ma dai, andate avanti. Lo dicono da anni che deve venire. Da quando infatti i nostri padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione". La teoria dell'Uniformitarismo: "Tutto procede in un modello uniforme, niente è cambiato. Da quando i nostri padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio". Ma Pietro aggiunge: "Ma essi dimenticano volontariamente del diluvio che distrusse la gente nei giorni di Noè". Il grande errore che commettono è quello di ignorare il diluvio come una spiegazione più plausibile per la colonna geologica. Ma poi, Pietro continua e parla della relatività del tempo, dice: "Per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno" (2 Pietro 3:8). Il tempo è relativo. Non avevamo bisogno che ce lo dicesse Einstein, il Signore l'ha detto prima ancora che Einstein venisse al mondo.

E Pietro continua dicendo: "Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente verso di noi" (2 Pietro 3:9). Quindi spiega il motivo del ritardo: "Dio è paziente verso di noi non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento" (2 Pietro 3:9). Perciò, dobbiamo comprendere che il ritardo del Signore è per la salvezza dei perduti. Dio è paziente verso quelli che non l'hanno ancora ricevuto. Giacomo ha detto: "Or dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore; guardate come l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza" (Giacomo 5:7). Quindi siamo esortati ad aspettare con pazienza, essendo sempre incoraggiati che accadrà; certamente Egli verrà.

Ecco [dice il Signore] la sua anima si è inorgoglita in lui, non è retta (2:4).

Questo discorso qui, circa l'orgoglio è probabilmente diretto a Nebucadnetsar, che era il re di Babilonia quando hanno conquistato il paese, quando questa profezia fu adempiuta. Poi, Nebucadnetsar, sfilando per la città di Babilonia, quella città favolosa, una delle sette meraviglie del mondo antico, s'inorgogli mentre godeva alla vista dei giardini pensili e di tutto il resto. Allora i guardiani che osservavano dal cielo, gli diedero un avvertimento. Quindi, Nebucadnetsar andò dal profeta Daniele e gli disse: "Ho avuto un sogno strano e vorrei che tu mi dicessi di che cosa si tratta. Ho visto un albero che era cresciuto ed era diventato forte e tutti gli uccelli del cielo dimoravano fra i suoi rami; poi qualcuno è venuto e ha tagliato l'albero". E aggiunse: "Ho sentito un grido, 'tagliate l'albero!'. E l'albero fu tagliato, ma nuovi rami cominciarono a crescere dalle radici. Che cosa significa Daniele?".

Daniele gli rispose: "Oh Nebucadnetsar, è un brutto sogno. I tuoi nemici gioiranno quando sentiranno questo, perché sei diventato grande; il tuo regno è grande e copre la terra e tutti i popoli hanno trovato rifugio nel tuo regno. Ma il tuo cuore si è inorgoglito e i guardiani dal cielo, quando hanno visto l'orgoglio, hanno ordinato dicendo: "Tagliate l'albero". Tu sarai tagliato, ma crescerai di nuovo. Oh Nebucadnetsar, ti prego, vacci piano. Cammina in umiltà davanti all'Eterno; cammina rettamente, non permettere che questo orgoglio vinca".

Per circa un anno, Nebucadnetsar camminò con umiltà. Ma ad un certo punto, mentre passeggiava per Babilonia, guardando intorno, prese a dire: "Non è questa la grande Babilonia, che io ho costruito?". E i guardiani dal cielo dissero: "Basta, tagliatelo". E il re Nebucadnetsar impazzì. Quindi, questo qui è una sorta di avvertimento: "Ecco, la sua anima si è inorgoglita in lui, non è retta".

Ora, Nebucadnetsar, dopo aver vissuto con gli animali, in questo stato di pazzia, per sette stagioni, fece una dichiarazione molto interessante, dopo che le sue facoltà mentali furono restaurate, dove riconobbe molte delle cose che l'Eterno aveva già detto. E come usciva da questo stato di pazzia, dichiarò: "Alla fine di quel tempo", cioè, della mia pazzia "... io Nebucadnetsar alzai gli occhi al cielo e la ragione mi ritornò, benedissi l'Altissimo e lodai e glorificai colui che vive in eterno il cui dominio è un dominio eterno e il cui regno dura di generazione in generazione. Tutti gli

abitanti della terra davanti a lui sono considerati come un nulla; egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra. Nessuno può fermare la sua mano, o dirgli 'Che cosa fai?'. In quello stesso tempo mi ritornò la ragione, e per la gloria del mio regno mi furono restituiti la mia maestà e il mio splendore. I miei consiglieri e i miei grandi mi cercarono, e io fui ristabilito nel mio regno e la mia grandezza fu enormemente accresciuta. Ora, io Nebucadnetsar lodo, esalto e glorifico il Re del cielo, perché tutte le sue opere sono verità e le sue vie giustizia; egli ha il potere di umiliare quelli che [notate] camminano superbamente" (Daniele 4:34-37).

Prima che questo accada a Nebucadnetsar, il profeta Habacuc gli dà un avvertimento tramite la profezia, dicendo: "Ecco, la sua anima si è inorgogliata in lui, non è retta". Ma poi in contrasto a questo, aggiunge:

... ma il giusto vivrà per la sua fede (2:4).

Qui abbiamo una gloriosa verità di Dio che è proclamata tre volte nel Nuovo Testamento: "Il giusto vivrà per la sua fede". La giustificazione per fede in Gesù Cristo. La giustificazione mediante il principio della fede e non delle opere. Stiamo studiando proprio questo il Giovedì sera, in Romani, perciò non approfondiremo questo discorso adesso. Perché in Romani, dal capitolo 3 fino al capitolo 5, c'è il grande trattato di Paolo sulla giustificazione per fede.

Inoltre [dichiara il profeta] il vino tradisce l'uomo superbo, e così non sta a casa. Egli, infatti, allarga la sua avidità come lo Sceol, ed è come la morte, perché non è mai soddisfatto, ma raduna presso di sé tutte le nazioni e raccoglie intorno a sé tutti i popoli (2:5).

Quindi qui parla di come l'orgoglio dell'uomo non è mai soddisfatto. L'uomo peccatore non conosce riposo. Una delle cose tristi riguardo al mondo in cui viviamo oggi, è che con tutta la libertà che è stata concessa all'uomo... senza dubbio questo è il periodo nella storia in cui esistono più opportunità per l'uomo di soddisfare le sue proprie concupiscenze e desideri. Ma la cosa più impressionante riguardo tutto questo, è che con tutte queste opportunità di fare il male, c'è forse una maggiore inquietudine e insoddisfazione in questa era che in qualsiasi altra epoca. Perché? Perché l'uomo dedito alle sue passioni sfrenate non sarà mai in grado di colmare il vuoto nel suo

cuore. È semplicemente un pozzo senza fondo. Più soddisfi la carne, più la carne esige. Invece che soddisfazione, ottiene esattamente l'opposto. Si tratta di una tale bramosia, di un tale desiderio, di una tale concupiscenza che non può essere soddisfatta e che tende solo ad aumentare giorno dopo giorno.

Tutti questi non inizieranno forse a usare un proverbio contro di lui e un indovinello di scherno nei suoi confronti? Essi diranno: "Guai a chi accumula ciò che non è suo (ma fino a quando?) e a chi si carica di pegni!". Non si leveranno forse improvvisamente i tuoi creditori e non si desteranno i tuoi tormentatori? E tu diventerai loro preda. (2:6-7).

"Hai conquistato, hai preso il paese, hai preso la preda. Non sei mai soddisfatto, ne vuoi sempre di più. Hai probabilmente più di quello che potrai mai spendere, ma non sei soddisfatto. Ma un giorno, tu stesso diventerai una preda".

Poiché tu hai depredato molte nazioni, tutto il resto dei popoli ti depruderà, a motivo del sangue umano versato e della violenza fatta al paese, alle città e a tutti i suoi abitanti. Guai a chi è avido di guadagno malvagio per la sua casa, per porre il suo nido in alto e sfuggire al potere della sventura. Tu hai programmato la vergogna della tua casa, sterminando molti popoli, e hai peccato contro te stesso. Poiché la pietra griderà dalla parete e la trave risponderà dal tavolato. Guai a chi costruisce una città con il sangue e fonda una città con l'iniquità! Ecco, non viene forse dall'Eterno degli eserciti che i popoli si affatichino per il fuoco e le nazioni si stanchino per nulla? (2:8-14).

E chiaramente, tutto questo è diretto a Babilonia e alla sua conquista, alle nazioni successive che avrebbero cercato di guadagnare con la guerra, di conquistare con la guerra, di sottomettere gli altri e di usare lo spargimento di sangue e l'iniquità per stabilirsi. Ma poi, il verso 14 parla di un giorno glorioso che verrà.

Poiché la terra sarà ripiena della conoscenza e della gloria dell'Eterno, come le acque riempiono il mare (2:14).

Oh, Dio lo sa quanto desidero quel giorno in cui la terra sarà piena. Sapete, questo potrebbe essere un bel posto in cui vivere... se non fosse per le persone. Ma guardate quanto l'uomo ha danneggiato il suo ambiente. Ehi, odio

dirvi questo, ma quando vado su al centro conferenza, quando siamo tutti là accampati in quel luogo bellissimo sulle montagne, con le felci e gli alberi bellissimi e tutto il resto, e poi trovo delle lattine e le carte delle caramelle per terra... Facendo così s'inquina l'ambiente lassù. E ci rimango male quando vedo che la gente sbadatamente butta cartacce o le carte delle caramelle, o delle gomme da masticare per terra, perché è un posto troppo bello per essere rovinato dalle persone a cui non importa nulla. È molto triste, ma sembra proprio essere parte della natura umana. Guardiamo la terra e vediamo la corruzione che l'uomo ha portato. Come si fa a sfuggire? Ma un giorno "la terra sarà ripiena della conoscenza della gloria dell'Eterno, come le acque riempiono il mare". Ovunque andremo, tutta la gente che conosceremo sarà ripiena della conoscenza della gloria dell'Eterno, tutta la terra. Affretta quel giorno, oh Dio.

Ora, il Signore pronuncia un...

Guai a chi dà da bere al suo prossimo, porgendo a lui la propria bottiglia, e lo ubriaca per guardare la sua nudità! Tu sarai saziato di vergogna e non di gloria; bevi anche tu e la tua incirconcisione sia messa a nudo. La coppa della destra dell'Eterno sarà rivolta verso di te e l'ignominia coprirà la tua gloria (2:15-16).

Vomiterai su te stesso e ciò sarà la tua gloria.

Poiché la violenza fatta al Libano (2:17).

Cioè, il modo violento in cui hanno distrutto il Libano. "La violenza che hai esercitato contro il Libano". E chiaramente, quando Babilonia ha preso la città di Tiro in Libano, l'ha distrutta completamente.

... e la distruzione degli animali ti riempirà di terrore, a motivo del sangue umano versato e della violenza fatta al paese, alle città e a tutti i suoi abitanti. A che giova l'immagine scolpita (2:17-18).

Ora, ricordiamoci che l'errore di Babilonia è che hanno attribuito la loro vittoria ai loro dèi, anche se era Dio che li stava usando e aveva permesso loro di essere Suoi strumenti per portare giudizio contro il Suo popolo, ma loro in cambio hanno commesso l'errore di attribuire la vittoria ai loro dèi e di adorarli.

Vi ricordate quando Belshatsar fece un banchetto ai suoi grandi, e stavano tutti lodando e adorando i vari dèi? Nel suo stato di ebbrezza, ordinò ai suoi servi di far portare i vasi d'oro e d'argento nella sua orgia, in modo che potessero bere il vino da questi vasi che erano stati santificati per l'uso nel tempio di Dio. Infatti, questi erano dei vasi che suo padre Nebucadnetsar aveva portato via dal tempio di Gerusalemme. E mentre beveva il vino da questi vasi d'oro e d'argento lodando gli dèi d'oro e d'argento, apparvero le dita di una mano d'uomo sull'intonaco della parete, che scriveva queste parole: "MENE, MENE, TEKEL UFARSIN", che significa: "I tuoi giorni sono contati e terminati, il tuo regno sarà diviso tra i Medi e i Persiani, questa stessa notte l'anima tua ti sarà ridomandata" (Daniele 5:25).

Quindi qui, il profeta parla delle immagini scolpite che stavano adorando in Babilonia. A che giova l'immagine scolpita ...

... quando il suo artefice l'ha scolpita, o un'immagine fusa che insegna la menzogna, perché l'artefice si confidi nel suo lavoro, fabbricando idoli muti? (2:18).

Cioè, idoli che non possono parlare. Scolpire un idolo e farne un oggetto di culto deve essere una delle cose più stupide che l'uomo abbia mai fatto nella sua storia. Isaia parla della stupidità assoluta di questo. L'uomo prende un pezzo di legno e inizia a ritagliarsi un idolo. Ora, i trucioli che escono, lui li getta nel fuoco per bruciare e tenersi al caldo. Le altre parti di questo pezzo di legno, le usa nel suo forno per cuocere il pane. L'altra parte, la mette su un tavolo, vi si prostra davanti, prega e lo adora. Tutto con lo stesso pezzo di legno. Quindi, parte del legno è stato usato nel camino per riscaldarsi, l'altra parte è stata usata nel forno per cuocere il pane e l'ultima parte del legno, è il dio che lui adora e a cui rende onore. Che ridicolo.

Il salmista Davide parla riguardo la follia degli idoli, e dice: "Gli idoli delle nazioni, sono argento e oro, opera di mano d'uomo: Simili ad essi sono quelli che li fanno, chiunque in essi confida". E continua dicendo: "Hanno occhi ma non vedono. Hanno orecchi ma non odono; non hanno fiato nella loro bocca. Hanno piedi ma non camminano. Hanno bocca ma non parlano".

Davide fa un'osservazione piuttosto interessante, dice: "Simili ad essi sono quelli che li fanno, chiunque in essi confida". Vedete, la prima osservazione

è che l'uomo ha bisogno di un dio e molti uomini si fanno il loro proprio dio. Ma quando un uomo si fa il suo proprio dio, lo fa come se stesso. Questo è il concetto antropomorfo. Siccome io ho degli occhi, metto gli occhi anche al mio piccolo dio. Siccome io ho delle orecchie, metto le orecchie anche al mio piccolo dio. Siccome io ho un naso, metto il naso anche al mio dio. Siccome io ho dei piedi, metto dei piedi al mio dio. Siccome io non ho capelli... beh lo lascio pelato. Ma per quanto io possa fare molta attenzione a ritagliare gli occhi sul mio piccolo dio, quegli occhi non vedranno mai nulla. Anche se ritaglio una bocca sul mio dio, la bocca non parlerà mai. Anche se ritaglio dei piedi sul mio dio, non camminerà mai. Non è altro che un piccolo stupido idolo.

Ma tragicamente, l'uomo diventa come il suo dio. Se il tuo dio non è altro che uno stupido idoletto, tu diventerai come il tuo dio. Quando non senti più la voce di Dio, non vedi più la sua gloria e non senti più la presenza di Dio, sei diventato come i tuoi dèi, e non hai più i sensi per riconoscere Dio. L'uomo diventa come il suo dio. Questo può essere una benedizione gloriosa, oppure, un'orrenda maledizione. Tutto dipende da chi è il tuo dio. L'apostolo Paolo ha dichiarato: "E noi tutti, contemplando a faccia scoperta come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore" (2 Corinzi 3:18). Ehi, sto diventando come il mio Dio. L'apostolo Giovanni ha dichiarato: "Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è" (1 Giovanni 3:2).

Vedete, siamo davanti a due possibilità. Da un lato l'uomo che si fa un dio che è inferiore a se stesso e che poi diventa come il suo dio. Ed è per questo che l'idolatria è sempre un'esperienza degradante. Chiunque è preso dall'idolatria, inizia subito a regredire; fa un passo indietro. Perché se hai un idolo come dio, diventerai come il tuo dio, però in realtà, il tuo dio è inferiore a te; perché tu vedi con i tuoi occhi, senti con le tue orecchie e parli con la tua bocca. Vedete, il dio è inferiore al suo creatore, eppure, chiunque fa un dio diventa uguale a lui. Quindi, adorare idoli è sempre un'esperienza degradante, che fa regredire.

Al contrario, il Dio vivente e vero che adoriamo, sta trasformando ora l'uomo a Sua immagine e somiglianza. Dio sta restaurando ciò che fu perduto



attraverso la caduta dell'uomo. Mediante la potenza del Suo Spirito dentro di noi, Egli ci sta trasformando nuovamente nell'immagine di Dio. Quando Dio creò l'uomo, lo creò secondo la Sua immagine. Quando l'uomo cadde a causa del peccato, perse quell'immagine di Dio che aveva. Ora, Dio sta rimodellando l'uomo nuovamente all'immagine di Dio, al Suo primo intento e proposito. I propositi di Dio si stanno restaurando nelle vite del Suo popolo.

Ma qui, Habacuc parla della follia di questi uomini che fanno questi stupidi idoletti, e dice:

Guai a chi dice al legno: "Svegliati!" (2:19).

Svegliati piccolo dio! Parla con me.

... o alla pietra muta: "Lèvati!". Potrebbe essa insegnare qualcosa? Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento, ma in essa non c'è alcun soffio di vita (2:19).

Non può respirare.

Ma l'Eterno è nel suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio davanti a lui (2:20).

Un contrasto con gli dèi di pietra rivestiti d'oro, o di legno rivestiti d'argento o d'oro. Loro non parlano, non respirano, ma il Dio vivente è nel Suo tempio santo.

### Capitolo 3

Ora, il capitolo 3 è un salmo, comincia con la preghiera di Habacuc, che dice:

Pregiera del profeta Habacuc su Scighionoth (3:1).

Ora, il settimo salmo se non erro, credo sia su Scighionoth, che sarebbe la stessa cosa, un salmo scritto con un forte pianto. Quindi, deve essere letto con un forte pianto. Io non lo farò, ma questa è la preghiera di Habacuc e, senza dubbio, è stata fatta piangendo; una sorta di lamento come quello di Geremia. E dice:

"O Eterno, io ho udito il tuo parlare e ho paura (3:2).

"Signore, ho sentito quello che hai detto che stai per fare e ho paura. Mi hai detto che userai i Babilonesi come frusta, come uno strumento per trebbiare il Tuo popolo. Ma Dio, questo mi spaventa".

... o Eterno, fa' rivivere la tua opera (3:2).

La parola rivivere letteralmente significa: "Mantieni viva la tua opera".

... nel corso degli anni falla conoscere. Nell'ira ricordati della compassione (3:2).

In pratica il profeta sta dicendo: "Dio, ho gridato a Te e ho detto che il mio lamento era perché secondo me non stavi facendo nulla. E Tu mi hai detto che stavi operando, ma io non capisco sinceramente ciò che stai facendo. Comunque, Signore, continua a farlo. Ho paura di quello che ho sentito, ma Signore, continua a farlo. Continua a operare Signore. Mantieni viva la Tua opera nel corso degli anni e falla conoscere. Nell'ira ricordati della compassione".

Ora descrive come:

Dio veniva da Teman (3:3).

Cioè, dalla regione degli Edomiti.

... *il Santo dal monte Paran. La sua gloria copriva i cieli (3:3).*

Ora qui c'è una descrizione profetica gloriosa del ritorno di Gesù Cristo. Egli verrà dalla zona del sud, ad est di Gerusalemme verso il Monte degli Ulivi. "Infatti, come il lampo esce da levante e sfolgora fino a ponente così sarà la venuta del Figlio dell'uomo". Il profeta Isaia disse: "Chi è costui che viene da Edom, da Botsrah, con le vesti tinte di scarlatto?" (Isaia 63:1), ecc. Quindi Egli verrà. Il Suo splendore era come la luce; la Sua gloria copriva i cieli ...

... e la terra era piena della sua lode (3:3).

Oh, non vedo l'ora.

Il suo splendore era come la luce, raggi si sprigionavano dalla sua mano (3:4).

Quindi aveva dei raggi che uscivano dalla Sua mano. Avete mai visto quando i raggi del Sole spuntano tra le nuvole mentre il sole è nascosto dietro ad

esse? Sarebbe questo il significato in Ebraico. I raggi che si sprigionano dalla Sua mano e la luminosità della luce.

... e là era nascosta la sua potenza. Davanti a lui camminava la peste (3:4-5).

Cioè, la Grande Tribolazione che precederà la Sua venuta.

... e pestilenza ardente seguiva i suoi passi. Egli si fermava e misurava la terra, guardava e faceva tremare le nazioni, i monti eterni si disperdevano, i colli antichi si abbassavano; le sue vie sono eterne (3:5-6).

Leggete nel libro di Apocalisse i grandi giudizi catastrofici e i cambiamenti che ci saranno sulla terra durante il periodo della Grande Tribolazione, prima del ritorno di Gesù Cristo. Ogni monte e ogni isola fuggirà. I fondali marini saranno cambiati. Ci saranno enormi cambiamenti catastrofici sulla superficie della terra prima del ritorno del Signore e del grande giudizio di Dio.

Io vedevo nell'afflizione le tende di Kushan [che sarebbe l'Etiopia]; i padiglioni del paese di Madian [che sarebbe l'Arabia Saudita] tremavano. O Eterno, ardeva forse la tua ira contro i fiumi? O era la tua ira contro i fiumi o il tuo furore contro il mare, quando cavalcavi sui tuoi cavalli, sui tuoi carri di vittoria? Tu hai messo interamente a nudo il tuo arco, secondo i giuramenti fatti sulle tue frecce. Tu hai diviso la terra con i fiumi. I monti ti videro e tremarono; l'uragano d'acqua è passato; l'abisso ha fatto udire la sua voce, e ha levato in alto le mani. Il sole e la luna sono rimasti nella loro dimora; alla luce delle tue frecce si sono mossi veloci, al lampeggiare della tua lancia sfolgorante. Tu hai percorso la terra indignato (3:7-12).

"Indignazione" è una parola nell'Antico Testamento che viene solitamente usata in riferimento al periodo della Grande Tribolazione del Nuovo Testamento.

Tu hai percorso la terra indignato, hai calpestato le nazioni adirato (3:12).

Chi ha calpestato? La chiesa, i Suoi figli, il Suo popolo? No! Questo è incompatibile con Dio. Il grande giudizio è per i pagani, non per il popolo di Dio.

"Sei uscito per salvare il tuo popolo, per salvare il tuo unto".

Vedete, l'indignazione e l'ira di Dio verranno sui pagani. Ma per il Suo popolo, la salvezza; cioè, la liberazione.

... tu hai colpito la testa della casa dell'empio, mettendola a nudo dalle fondamenta al collo. Tu hai trafitto con i loro propri dardi la testa dei suoi villaggi; essi erano venuti come un uragano per disperderli, mandando grida di gioia, come se divorassero il misero in segreto. Con i tuoi cavalli hai camminato attraverso il mare, attraverso un mucchio di molte acque. Ho udito e le mie viscere fremettero; a quella voce le mie labbra tremarono; un tarlo entrò nelle mie ossa, e fui preso da gran paura dentro di me. Tuttavia rimarrò tranquillo nel giorno dell'avversità, che verrà contro il popolo che lo invade (3:13-16).

Il grande giorno dell'ira del Dio Onnipotente, quando nella sua indignazione colpirà l'empio e poi, come descritto qui da Habacuc, la grande desolazione che verrà come risultato del giudizio di Dio versato sulla terra. E il profeta essendo un uomo di fede, dichiara:

Anche se il fico non fiorirà e non ci sarà alcun frutto sulle viti, anche se il lavoro dell'ulivo sarà deludente e i campi non daranno più cibo, anche se le greggi scompariranno dagli ovili e non ci saranno più buoi nelle stalle (3:17).

Sappiamo che durante il periodo della Grande Tribolazione ci sarà una grave carestia in tutto il mondo. Parliamo di inflazione. Un chenice di frumento, circa un litro di grano, sarà venduto per una giornata di lavoro. Se stai investendo i tuoi soldi in oro e argento, la Bibbia ci ammonisce contro questo. Quindi, se hai acquistato l'oro a \$8,50 e ora stai piangendo e urlando, sappi che Giacomo ha detto: "E ora a voi ricchi: piangete e urlate per le sciagure che stanno per cadervi addosso, avete accumulato tesori negli ultimi giorni, ma il vostro oro e il vostro argento sono arrugginiti". Sai già di non poterlo mangiare. Ma ehi, se vuoi investire ed essere l'uomo più ricco del mondo nella Tribolazione, investi i tuoi soldi nel grano; il futuro sarà il grano. Sarai l'uomo più ricco della Tribolazione, se la ricchezza è ciò che desideri. Ma è meglio affidare la tua sorte in Gesù, accumulare tesori in cielo ed evitare la Grande Tribolazione. Ma arriverà un tempo in cui ci sarà una tremenda carestia sulla terra.

Riuscite a immaginare cosa ne sarebbe dell'agricoltura della terra se, diciamo, scoppiasse una grande guerra nucleare tra gli Stati Uniti e la Russia? Con tutte quelle radiazioni, le colture sarebbero avvelenate così tanto che, tutto il cibo diventerebbe immangiabile. Anche il latte, perché le mucche nel mangiare l'erba, starebbero in realtà mangiando anche tutte quelle sostanze. Sarebbe molto meglio morire disintegrati nell'epicentro che sopravvivere, per poi morire di fame più tardi, o essere uccisi da qualcuno che cerca di portare via il cibo di un altro immagazzinato a cinquanta metri sotto terra per evitare l'irradiazione. Oh, vi dico, lo scenario delle conseguenze di una guerra atomica sarebbe così terribile; pregherei che Dio avesse pietà di me e lasciasse che una di quelle bombe esplodesse direttamente sopra la mia testa, se ci dovesse essere mai un tale confronto tra gli uomini. Io non capisco quelli che vogliono sopravvivere in un olocausto atomico. Io non ho il minimo desiderio, non ho alcun desiderio di sopravvivere in una situazione del genere. Sono troppo vecchio.

Ora, il profeta ha parlato di questo grande giorno d'indignazione, di giudizio. Anche se il fico non fiorirà e non ci sarà alcun frutto sulle viti, anche se il lavoro dell'ulivo sarà deludente e i campi non daranno più cibo, anche se le greggi scompariranno dagli ovili e non ci saranno più buoi nelle stalle, ancora, nonostante tutto questo

... esulterò nell'Eterno (3:18).

La parola "esultare" in Ebraico è letteralmente: "saltare di gioia". Come ha fatto l'altra sera tutto il North Carolina dopo aver vinto il campionato di pallacanestro. L'avete visto? Ragazzi! Che salti di gioia; che festa!

... e mi rallegrerò nel DIO della mia salvezza (3:18).

Questa parola "gioia" è la parola Ebraica "giyl", che sarebbe "volteggiare" sotto l'influenza di una grande emozione, come la gioia. Salterò di gioia nel Signore. Volteggerò nel Dio della mia salvezza. Non salterò di gioia per la carestia, o per la desolazione.

Di nuovo, c'è qualcosa di sbagliato con l'insegnamento che dobbiamo ringraziare Dio per ogni cosa. Possiamo ringraziare Dio in tutto, ma non possiamo ringraziarlo per tutto. C'è una grande differenza. Io, molte volte, piango per le situazioni anche se ho gioia nel Signore. È solo quando mantengo la giusta prospettiva e fisso i miei occhi sul Signore, e comprendo

il suo piano eterno, che riesco a gioire. Quando guardo il mondo intorno a me, piango. Ma quando guardo il piano eterno di Dio, io gioisco, salto di gioia. Io volteggio in aria quando penso al ritorno e alla gloria del Signore, la conoscenza della gloria del Signore che coprirà la terra, come le acque coprono il mare. Oh, io certamente riesco a volteggiare e gioire in questo. Anche se ho davvero molta difficoltà nell'affrontare i problemi sociali di questi giorni con qualsiasi tipo di gioia, allegrezza, o felicità.

L'Eterno, il Signore, è la mia forza (3:19).

Oh, è davvero glorioso essere in grado di fare una tale dichiarazione: "Il Signore è la mia forza". Mi dispiace davvero per quelli che stanno confidando nella loro propria forza, nelle loro abilità. Perché le nostre forze sono sempre limitate. Quando hai consumato le tue forze fino alla fine, poi cosa fai? Ma quando il Signore è la nostra forza, non c'è fine. Davvero glorioso. L'Eterno, il Signore, è la mia forza.

... egli renderà i miei piedi come quelli delle cerva [come i piedi delle capre di montagna] e mi farà camminare sulle mie alture" (3:19).

Poi, dedica questo salmo..

Al maestro del coro. Per strumenti a corda (3:19).

Quindi, è stato scritto in forma di poesia Ebraica e doveva essere cantato utilizzando gli strumenti a corda come sottofondo. Eppure si tratta di una delle dichiarazioni più gloriose del ritorno del Signore che troviamo nell'Antico Testamento. Chiaramente, nel Nuovo Testamento abbiamo molti passi che parlano del ritorno del Signore, ma nell'Antico Testamento, qui nel libro del profeta Habacuc, abbiamo i passi più belli che parlano del ritorno glorioso di Dio in potenza per governare la terra.

Preghiamo.

Padre, di nuovo ti ringraziamo per i tuoi propositi e i tuoi piani, e che i tuoi pensieri sono di bene e non di male; pensieri di pace; che tu ci porterai fino alla fine. Signore, aiutaci ad aspettare Te. Guardando il mondo, l'inquinamento, l'ingiustizia che sembra prevalere, e tutte le condizioni descritte da Habacuc... Come l'altro profeta, che ha gridato: "Signore, il giusto perisce nel paese". E sembrerebbe che le forze del male siano così forti, così potenti, che non possano essere fermate, e neppure

rallentate. O Signore Gesù, come bramiamo che venga il Tuo regno e che la tua volontà sia fatta in terra come in cielo. Come desideriamo, Signore, vedere la giustizia che copre la terra e la conoscenza della gloria di Dio sulla terra. Affretta quel giorno, Padre. Vieni presto, Signor Gesù. Questa è la nostra preghiera stasera. Amen.

Che il Signore sia con voi, e che il Signore vi dia una splendida settimana. Che la sua mano riposi sulla vostra vita in modo speciale. Che la vostra fede in Dio possa crescere. Che il Signore vi aiuti, come per quegli uomini di fede, ad andare avanti, perché voi riuscite a vedere quello che altri non riescono a vedere, quel piano eterno di Dio. Che Dio vi porti ad essere in armonia con I suoi propositi per la vostra vita, mentre camminate con lui questa settimana, nel nome di Gesù.